

Fino al 30 settembre nella Certosa di San Giacomo a Capri la personale di Massimo Listri "De divina proportione"

Chiese, palazzi reali e biblioteche le architetture vuote in 24 scatti

RENATA CARAGLIANO

LO SPAZIO vuoto dell'architettura catturato in ventiquattro scatti da Massimo Listri. Si chiama "De divina proportione", la personale del fotografo d'interni, allestita nella chiesa della Certosa di San Giacomo a Capri, diretta da Anna Maria Romano. Il progetto espositivo, patrocinato dalla Soprintendenza speciale per il polo museale di Napoli, è organizzato dall'associazione "Di Meo vini ad arte" (fino al 30 settembre, tutti i giorni 9-14).

Il fiorentino Massimo Listri, classe 1953, presenta nei suggestivi spazi della chiesa della Certosa, un nuovo ciclo di immagini fotografiche di grande formato - vedute d'interni di musei, chiese, residenze reali, biblioteche, ecc. - che catturano il fascino e la bellezza del patrimonio storico artistico italiano ed europeo, invitando a guardarlo con occhi diversi. Con uno stile che lo contraddistingue da sempre, quasi un marchio di fabbrica, Listri applica con perseveranza e rigore un metodo di ripresa che prevede prospettive di grande formato, inquadrature frontali e perfettamente ortogonali, ordina-

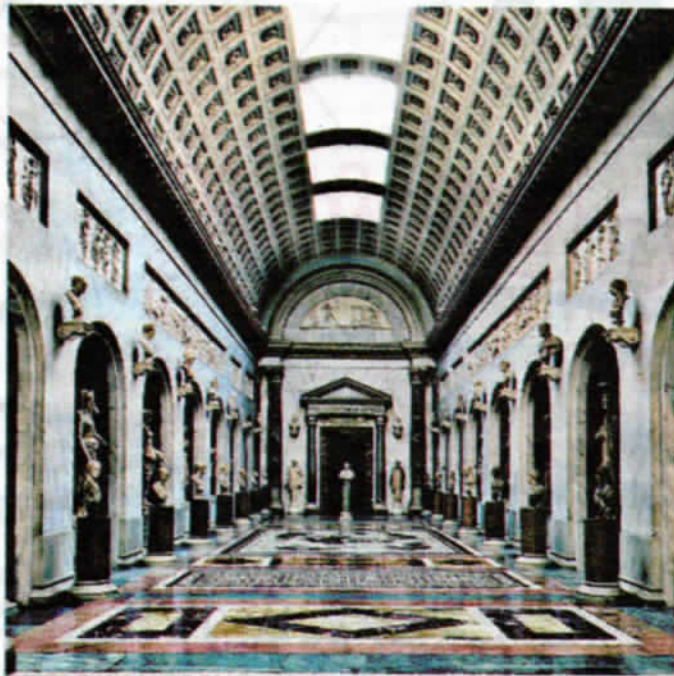
tissime e dettagliate, immerse in un silenzio illuminato alla perfezione e soprattutto privo della presenza umana, dove l'unico soggetto sono le architetture vuote.

Ecco il motivo della scelta del titolo "De divina proportione",



La Reggia di Caserta

Il fascino e la bellezza del patrimonio storico artistico italiano ed europeo



I Musei Vaticani

che fa riferimento al trattato quattrocentesco di Frà Luca Pacioli, ma anche a tutta la riflessione del tempo sulla conquista prospettica rinascimentale discussa e teorizzata da Leon Battista Alberti, Piero della Francesca, suoi "maestri

d'arte".

L'architettura e le sue regole nelle foto di Listri si trasformano in canone musicale, pura vertigine, bellezza monumentale cristallizzata in un attimo, quello dello scatto, che coglie così l'"anima" di ogni luogo. Il

filo narrativo si snoda metamorfico attraverso ambiti stilistici, epoche e sedi tra loro diversi, passando dalla levità rocaille del piemontese Castello di Aglié, alla muscolare perfezione della michelangiotesca Biblioteca Laurenziana di Firenze o al gusto neoclassico dell'Antikmuseum di Stoccolma, allo scalone degli Uffizi o all'interno di varie sale espositive dei Musei Vaticani. Ma non mancano anche scatti dedicati ad alcune delle chiese di Napoli meno note ed alla Reggia di Caserta, insieme ad una galleria di altri siti la cui magia va scoperta al momento, in mostra.

Massimo Listri, che l'anno scorso ha firmato per l'azienda vitivinicola irpina Di Meo il noto calendario d'arte dedicato alle chiese di Napoli è già al lavoro per l'edizione del 2014 che avrà come set d'eccezione la città polacca di Varsavia con alcuni dei suoi monumenti, ma ha anche un altro progetto già in cantiere. «Nella primavera del 2014 - racconta Listri - ho in programma una grande mostra al Museo di Capodimonte con una serie di foto dedicate ad una serie di nuovi luoghi della città di Napoli».